



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE " ETTORE MAJORANA "

Protocollo numero: **11472 / 2020**

Data registrazione: **30/12/2020**

Tipo Protocollo: **USCITA**

Documento protocollato: **220-Progetto stili di apprendimento.pdf**

IPA/AOO: **istsc_miis06200v**

Oggetto: **220-Progetto stili di apprendimento**

Destinatario:

AI DOCENTI STUDENTI GENITORI CLASSI PRIME E SECONDE

Ufficio/Assegnatario:

CHIARAVALLOTI DOMENICA (DIDATTICA)

Protocollato in:

3 - Circolari 2020/21

Titolo: **1 - AFFARI GENERALI**

Classe: **1 - Organizzazione interna**

Sottoclasse: **h - Circolari interne e ordini di servizio**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE



Circolare Interna N.220

Cesano Maderno, 30 .12.2020

- AI DOCENTI
- AGLI STUDENTI
- ALLE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI:
1AI, 1BI, 1CI, 1DI, 1EI, 1FI, 1ALS, 1ALG, 1BLG,
2AI, 2BI, 2CI, 2DI, 2EI, 2FI, 2GI, 2ALS, 2ALG
- AI PROFF. FOLETTO E NOBILI

OGGETTO: progetto stili di apprendimento

Nell'ambito del Progetto "Stili di apprendimento" (VEDI ALLEGATO) la Prof.ssa Prainito interverrà nelle classi riportate nell'intestazione della presente circolare secondo il calendario di seguito indicato

DATA	ORARIO	CLASSE
18.01.21	11.00 - 12.00	1AI
19.01.21	09.00 - 10.00	1BI
20.01.21	11.00 - 12.00	1CI
20.01.21	12.00 - 13.00	1DI
21.01.20	10.00 - 11.00	1EI
23.01.20	09.00 - 10.00	1FI
25.01.20	11.00 - 12.00	1ALS
25.01.20	12.00 - 13.00	1ALG
26.01.20	09.00 - 10.00	1BLG
27.01.20	11.00 - 12.00	2AI
28.01.20	10.00 - 11.00	2BI
30.01.21	09.00 - 10.00	2CI
01.02.21	11.00 - 12.00	2DI
01.02.21	12.00 - 13.00	2EI
02.02.21	09.00 - 10.00	2FI
03.02.21	11.00 - 12.00	2ALG
03.02.21	12.00 - 13.00	2GI
04.02.21	10.00 - 11.00	2ALS

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Alberta Liuzzo

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia" (Pennac, 2008).

IIS Ettore Majorana

Qual è il tuo stile...?

Anno scolastico 2020/2021

Panoramica

Imparare ad imparare è una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente individuata dalla Unione Europea, con la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22-5-2018, quella che più deve essere considerata nel sistema dell'istruzione attuale. Tra le competenze chiave di cittadinanza – secondo la normativa italiana – da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, lo studente che impara ad imparare è lo studente che sa “organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro” (D.M. n. 139/2007). Tale definizione, data dal documento succitato, fa comprendere quanto questa

competenza sia rilevante nell'ottica del lifelong learning che parta dal mondo della scuola e arrivi, nella sua applicazione, anche a quello del lavoro. Nella nostra esperienza di insegnanti, l'osservazione costante, attuata nell'ambito della scuola, talvolta rende palese la mancanza di consapevolezza da parte degli studenti delle loro strategie di apprendimento, mancanza che, spesso, porta al venir meno della motivazione allo studio e, di conseguenza, all'insuccesso scolastico e poi all'abbandono del mondo della scuola. "Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti" (Trincherò, 2016, p. 63).

Finalità

Il contributo descriverà l'indagine, condotta nelle classi del biennio della scuola secondaria di secondo grado E. Majorana di Cesano Maderno, volta a rilevare e comparare gli stili di apprendimento degli studenti. L'importanza di considerare le differenze individuali è per l'ambito educativo indiscutibile, dal momento che solo conoscendo le modalità attraverso cui gli studenti apprendono, un insegnante può riuscire a valorizzare le attitudini di ognuno. I risultati emersi dalla somministrazione di un questionario, saranno esaminati con lo scopo di: approfondire la conoscenza degli stili di apprendimento e avviare una riflessione introspettiva degli studenti. I dati raccolti toccano aspetti fondamentali delle tematiche legate ai processi di apprendimento.

Il ciclo di attività si propone di incrementare nei ragazzi la conoscenza di sé attraverso l'auto-consapevolezza dei propri stili di apprendimento e di lavoro, e di incoraggiarli a sperimentarsi in un approccio flessibile e coerente con i compiti richiesti. Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Oggi la neuroscienza ci mostra come il nostro cervello "plastico" non solo si è modificato nel corso della storia, ma è anche in grado di adattarsi ai differenti stimoli che riceve dall'esterno con modalità del tutto personali (Wolf & Barzillai, 2009).

Serafini (2009) ricorda come gli studenti con dominanza dell'emisfero destro o sinistro hanno differenti esigenze ambientali e organizzative e differenti caratteristiche motivazionali e di personalità. Le persone con dominanza della parte destra del cervello amano quegli elementi che generalmente sono considerati fattori di distrazione come i rumori, le voci di altre persone, il cibo e il movimento. Le persone con dominanza del lato sinistro del cervello hanno caratteristiche opposte: non devono essere disturbate e richiedono un ambiente di lavoro ben organizzato. Altro fattore che influenza l'apprendimento è la socialità: alcuni studenti preferiscono lavorare da soli, alcuni prediligono studiare con dei coetanei, altri si sentono a proprio agio se lavorano con un adulto. Anche le caratteristiche fisiche hanno il loro peso, incidendo sull'orario in cui la persona dimostra il massimo

dell'energia, o sul fatto che alcuni hanno bisogno di muoversi, di manipolare qualcosa, masticare una gomma o scrivere, mentre studiano (Serafini, 2009).

Gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), ad esempio, “incontrano maggiore difficoltà con il canale visivo-verbale, basato sulla letto-scrittura. In questo senso il disturbo condiziona inconsapevolmente la preferenza dello stile di apprendimento, costringendo la persona con DSA a passare ad altri stili, che diventano quelli preferiti” (Ciceri & Cafaro, 2011, p. 21).

Cornoldi (1999) definisce “sforzi un po' insensati” i “tentativi di qualcuno di adattare il metodo di insegnamento alle caratteristiche del soggetto, quando lavora non a livello individuale, ma a livello di classe” (p. 110). Cornoldi sostiene infatti che “è impossibile riuscire ad adattarsi ai profili cognitivi dei ragazzi per due ragioni fondamentali. La prima ragione consiste nella constatazione che si insegna bene quanto si insegna come si sa insegnare. [...] Il secondo problema nasce dalla difficoltà di adattare il mio metodo di insegnamento alle caratteristiche dei ragazzi. Ciascuno è diverso” (ivi, p. 115). Perché, come ricorda l'autore, non esiste solo lo stile verbale o visivo per cui l'insegnante può attrezzarsi associando delle immagini ad un discorso, ma a livello di stili cognitivi, in riferimento alla letteratura sull'argomento, sono state proposte decine di altre dimensioni.

La proposta elaborata da Cornoldi e dal suo gruppo di ricerca sta proprio nel “non pretendere che sia l'insegnante ad adeguarsi agli stili degli allievi, ma che siano gli allievi ad attrezzarsi per saper utilizzare le loro caratteristiche nel modo migliore” (ivi, p. 117).

Di frequente i termini “stili cognitivi”, “stili di apprendimento” e “strategie di insegnamento” vengono utilizzati in maniera imprecisa nei riferimenti teorici ed empirici sul tema (Cassidy, 2004).

Generalmente per stile cognitivo “si intende la modalità di elaborazione che il soggetto adotta in modo prevalente [...]. Possiamo definire lo stile cognitivo come una tendenza costante a utilizzare una determinata classe di strategie, ad esempio strategie verbali oppure strategie immaginative” (De Beni et al., 2003, p. 165).

Quando si parla di stili di apprendimento, il riferimento va alle strategie connesse ai casi in cui una situazione può essere affrontata in modi differenti: questi modi possono essere considerati “strategie” se hanno finalizzazione, regolarità e controllo (più o meno consapevole) (Cornoldi, De Beni & Gruppo MT, 2001).

Fasi del progetto

Fase 1: Presentazione del progetto agli alunni delle classi del biennio. Al fine di attivare la classe sul tema proposto, si comincia con un breve momento di confronto in cui l’insegnante stimola i ragazzi a riflettere sul tema dell’incontro.

Questa prima fase, della durata di un’ora, sarà svolta per singole classi a partire dal mese di Dicembre.

Fase 2: Somministrazione del test sugli stili di apprendimento. Il questionario è stato formulato sul modello di quello elaborato da Mariani e ricreato in Moduli Google.

In questa indagine gli stili presi in esame sono stati classificati in tre aree (Mariani, 2000)¹:

- **l'area A** riguarda le modalità sensoriali attraverso cui riceviamo le informazioni.

Fanno parte di questa area gli stili:

- *visivo-verbale*, tipico delle persone che prediligono il linguaggio scritto e che quindi imparano meglio leggendo;
- *visivo- non verbale*, tipico di chi preferisce lavorare con le immagini, guardando figure, diagrammi, schemi e rappresentazioni grafiche;
- *uditivo*, tipico di chi ha una predisposizione all'utilizzo del canale uditivo e quindi predilige l'ascolto;
- *cinestetico*, presente in chi dimostra una preferenza nel fare esperienza diretta delle cose e preferisce agire, sia attraverso la manipolazione che il movimento.

- **l'area B** riguarda gli aspetti legati alle modalità di elaborazione delle informazioni, strettamente correlati allo stile cognitivo:

¹ Le domande della scheda "i canali sensoriali" sono state tratte dal questionario di Mariani L.(2000) reperibile on line sul sito www.learningpaths.org. Le schede "Stile analitico o globale" e "Stile individuale o di gruppo" sono state tratte dal libro di Mancinelli M.R. Orientare all'università e al lavoro.

- *analitico*, si riferisce ad una preferenza verso il dettaglio. Le persone con preferenza analitica tendono a scegliere il ragionamento logico e sistematico, focalizzandosi sui particolari;
 - *globale*, si riferisce alla tendenza a focalizzarsi sull'aspetto generale. Le persone con questa tendenza considerano le situazioni in modo sintetico, definendo una visione d'insieme.
- **l'area C** riguarda l'aspetto più sociale dell'apprendimento, in cui il soggetto manifesta una preferenza per il lavoro:
 - *individuale*, quando preferisce lavorare da solo;
 - *di gruppo*, quando predilige il lavoro con altri.

La durata di questo incontro è di un'ora per singole classi a partire da gennaio 2021.

Fase 3: *Elaborazione dei dati.* Questa fase del progetto non frontale prevede: l'analisi delle risposte dei singoli studenti e la profilazione di ciascuno di essi. I punteggi rilevati vengono raggruppati ed espressi in percentuale mediante un foglio Excel e collocati nelle tre aree descrittive degli stili di apprendimento.

Per ogni singola classe la durata della fase è di 4 ore.

Fase 4: *Restituzione della profilazione agli studenti e approfondimento per macro-profilati.* In questa fase verranno restituiti i singoli profili per ogni studente e verranno approfonditi i profili emersi con analisi dei macro-profilati più

rilevanti, per la conoscenza del proprio ma anche di altri stili di apprendimento diversi dal proprio, nell'ottica di una potenziale integrazione degli stessi.

Questa fase prevede 3 incontri per classe della durata di 1 ora

Durata totale del progetto per singola classe: 9 ore, di cui 5 ore frontali.

Specifiche

Si riportano di seguito le specifiche schede che saranno somministrate. Dati i fattori contingenti e la dad attivata, il questionario sarà in formato di Google moduli per poter essere facilmente condiviso con le classi.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE

Le seguenti schede sugli stili di apprendimento serviranno a capire meglio il personale modo di studiare e apprendere e a conoscere le preferenze al riguardo di ogni singolo studente.

- Le affermazioni presentate nelle schede, descrivono alcune abitudini di studio e modi di imparare.
- Le risposte sono soggettive ed è auspicabile che vengano fornite risposte sincere.

9

- Non si sceglie la risposta che si crede sia giusto dare, ma quella che effettivamente meglio descrive le reali e personali abitudini. Non ci sono risposte giuste o sbagliate.
- Non ci sono punteggi migliori o peggiori in questo questionario. Ogni punteggio rappresenta il personale modo di studiare e imparare. Ogni punteggio si riferisce ad uno stile di apprendimento, e ogni stile di apprendimento ha i suoi lati positivi e negativi.

E' necessario rispondere a tutte le affermazioni presentate nelle schede.

"COME APPRENDO" – I Canali Sensoriali -

La scheda seguente ti offre la possibilità di capire quale stile di apprendimento sensoriale ti caratterizza.

Leggere attentamente ciascuna delle seguenti affermazioni e attribuire un punteggio da 1 a 4, scrivendolo nelle apposite caselle, a seconda di quanto ogni affermazione corrisponda al proprio modo di pensare o di agire.

1 = Mai

2 = Qualche volta

3 = Spesso

4 = Sempre

1) Mi risulta difficile capire un termine o un concetto se non mi vengono dati degli esempi.	
2) Mi confondono grafici e diagrammi che non sono accompagnati da spiegazioni scritte.	

3) Quando studio su un libro imparo di più guardando figure, grafici e mappe piuttosto che leggendo il testo scritto.	
4) Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione.	
5) Quando leggo un testo mi creo mentalmente delle immagini sulla storia, i personaggi o le idee.	
6) Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi sono presentate per iscritto.	
7) Mi risulta più facile ricordare figure e illustrazioni in un libro se sono stampate a colori vivaci.	
8) Prendo appunti durante le spiegazioni dell'insegnante e le discussioni in classe e li rileggo poi per conto mio.	
9) Per capire un testo che sto studiando mi aiuto facendo disegni e diagrammi.	
10) Quando studio su un libro prendo appunti o faccio riassunti.	
11) Capisco meglio un argomento parlandone o discutendone con qualcuno piuttosto che soltanto leggendo un testo.	
12) Quando studio, se sottolineo o evidenzio parole e frasi mi concentro di più.	
13) Riesco facilmente a seguire qualcuno che parla anche se non lo guardo in faccia.	
14) Ricordo meglio un argomento se posso fare " un'esperienza diretta", per esempio facendo un esperimento di laboratorio, costruendo un modello, facendo una ricerca, ecc.	
15) Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi vengono spiegate a voce e non soltanto fornite per iscritte.	
16) Durante una lezione o una discussione scrivere o disegnare qualcosa mi aiuta a	

concentrarmi.	
17) Quando studio mi concentro di più se leggo o ripeto a voce alta.	
18) Quando studio ho bisogno di pause frequenti e di movimento fisico.	
19) Preferisco imparare vedendo un video o ascoltando una cassetta piuttosto che leggendo un libro.	
20) Non mi piace leggere o ascoltare le istruzioni per un compito; preferirei cominciare subito a lavorarci.	

Stile visivo non verbale	Stile visivo verbale	Stile uditivo	Stile cinestetico
--------------------------	----------------------	---------------	-------------------

Risposte alle domande:	Punteggio	Risposte alle domande:	Punteggio	Risposte alle domande	Punteggio	Risposte alle domande:	Punteggio
1.		2.		11.		12.	
3.		4.		13.		14.	
5.		6.		15.		16.	
7.		8.		17.		18.	
9.		10.		19.		20.	
totale		totale		totale		totale	

Quale stile prevale?.....

Legenda

Stile (visivo non verbale, visivo verbale, uditivo o cinestetico) si tratta del canale sensoriale attraverso cui percepiamo il mondo esterno.

- **Stile visivo non verbale**

Le persone con preferenza visiva non verbale preferiscono vedere ciò che devono imparare, guardando figure, diagrammi, ecc.

- **Stile visivo verbale**

Le persone con preferenza visiva verbale preferiscono vedere ciò che devono imparare, basandosi soprattutto sulla lettura o vedendo scritte le cose.

- **Stile uditivo**

Le persone con preferenza uditiva preferiscono sentire/ascoltare ciò che devono imparare.

- **Stile cinestetico**

Le persone con preferenza cinestetico preferiscono svolgere attività concrete, facendo esperienza diretta delle cose.

“COME APPRENDO” - *Stile Analitico o Globale* -

La presente scheda ti offre l'opportunità di valutare altri stili cognitivi che fanno parte della tua personalità. Per ognuna delle situazioni presentate scegli l'alternativa A o B (solo una delle due) che corrisponde meglio alla tua esperienza personale.

A	1) Preferisco studiare:		B
	teorie e concetti astratti	dettagli e fatti specifici di un argomento	
2) Preferisco memorizzare:			
	un argomento nella sua globalità	ogni particolare di un evento	
3) Preferisco affrontare:			
	più compiti contemporaneamente	un compito per volta	
4) Quando vengo interrogato preferisco esporre:			
	l'argomento generale	i singoli fatti	
5) Quando preparo un compito mi concentro:			
	sul risultato globale	sui particolari	
6) Quando ho un problema evito di considerare:			

	ogni elemento per risolverlo	le idee principali	
7) Quando devo svolgere un tema mi piace:			
	partire da una visione generale del problema	affrontare aspetti specifici e particolareggiati	
8) Preferisco raccontare un fatto accadutoomi:			
	in modo generale	fatti e dettagli specifici	
9) Quando leggo sono più interessato a:			
	idee principali	fatti e dettagli specifici	
10) Preferisco rispondere a un compito:			
	a risposte aperte	a risposte chiuse	

Istruzioni per scoprire se il tuo stile è prevalentemente analitico o globale:

Conta quante risposte A e B hai sommato e riporta il punteggio nello schema seguente.

	A - "Globale"	B - "Analitico"
Punteggio		

Quale stile prevale?.....

Legenda

- *Stile Globale*

Indica la tendenza ad interpretare le situazioni e i problemi in modo generale e facendo riferimento ad aspetti teorici. Coloro i quali mostrano tale inclinazione potrebbero dover sviluppare, quando la situazione lo richieda, maggiore attenzione agli elementi di dettaglio e agli aspetti concreti dei problemi analizzati, per non restare ancorati ad un livello troppo astratto di conoscenza della situazione.

- *Stile Analitico*

Indica la tendenza a preferire problemi concreti, in cui è necessario ragionare sui dettagli e sulle particolarità di una questione. Coloro i quali mostrano in prevalenza tale stile evidenziano la tendenza a scomporre nelle sue singole parti il problema generale. In alcune occasioni potrebbe essere richiesta una maggiore attenzione ad aspetti relativi al contesto della situazione ed alle altre variabili che la influenzano, al fine di non perdere di vista l'insieme di tutte le variabili in gioco.

"COME LAVORO" – *Stile Individuale o di gruppo* -

La scheda seguente ti offre la possibilità di capire quale stile di comportamento tende a caratterizzarti. Leggi attentamente ciascuna delle seguenti affermazioni ed

16

attribuisci un punteggio da 1 a 5, scrivendolo nelle apposite caselle, a seconda di quanto ogni affermazione corrisponde al tuo modo di pensare o di agire.

1 = Per niente

2 = Raramente

3 = Poco

4 = Abbastanza

5 = Molto

1) Quando svolgo un compito, mi piace lavorare da solo	
2) Quando devo fare un lavoro preferisco confrontare le mie idee con quelle degli altri	
3) Quando devo fare una ricerca preferisco lavorare da solo	
4) Preferisco le situazioni in cui posso svolgere delle attività con gli altri	
5) Mi piacciono i progetti che posso svolgere in totale indipendenza dagli altri	
6) Trovo facile farmi amici in posti nuovi	
7) Quando devo prendere una decisione considero anche le opinioni e i pareri altrui	
8) Preferisco gli hobby da svolgere individualmente	
9) Mi piace fare le cose in compagnia di amici piuttosto che da solo	
10) Preferisco i lavori la cui responsabilità dipende interamente da me	

11) Preferisco praticare sport di gruppo.	
12) Non mi vergogno a chiedere a qualche amico/a di uscire insieme	
13) Mi piace fare dei piaceri agli amici e confidarmi con loro	
14) Quando non so cosa fare mi piace starmene da solo e pensare alle mie cose	
15) Mi piace organizzare le feste insieme agli amici	
16) Mi trovo in imbarazzo quando gli altri si confidano con me	
17) Non sopporto chi vuole a tutti i costi darmi dei consigli su come svolgere un lavoro	
18) Quando mi chiedono di partecipare a qualche iniziativa non lo faccio volentieri	

Istruzioni per scoprire se il tuo stile è prevalentemente individuale o di gruppo:

Calcola la somma dei punteggi attribuiti ad ogni affermazione seguendo lo schema sottostante.

Risposte alle domande:	Stile individuale	Risposte alle domande:	Stile di gruppo
1		2	
3		4	
5		6	

8		7	
10		9	
14		11	
16		12	
17		13	
18		15	
totale		totale	

Quale stile prevale?.....

Legenda

Stile: Individuale; di Gruppo. Si tratta della modalità soggettiva di operare.

- *Stile Individuale*

Indica la tendenza a preferire il lavoro in completa autonomia e a studiare individualmente. Coloro i quali mostrano tale inclinazione potrebbero essere meticolosi e perfezionisti e portati ad avere molta fiducia nelle proprie capacità. Queste persone potrebbero dover sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di confrontarsi maggiormente con gli altri in compiti che richiedono l'elaborazione creativa di idee o la ricerca di soluzioni ad un problema: in entrambe le situazioni, infatti, può essere utile allargare la visione del problema mediante uno scambio di opinioni.

- *Stile di Gruppo*

Indica la tendenza a preferire il lavoro in classe piuttosto che a casa, a coppie o in gruppo piuttosto che da soli, discutendo con gli altri piuttosto che studiando sui libri. Coloro i quali mostrano tale inclinazione di solito sono socievoli ed espansivi, portati a costruire relazioni positive con gli altri. Queste persone potrebbero dover sviluppare la propensione all'organizzazione autonoma del lavoro, allenandosi allo studio individuale in circostanze che richiedono l'approfondimento di temi complessi o il veloce raggiungimento di un risultato.

Bibliografia

Cassidy, S. (2004). Learning styles: an overview of theories, models, and measures.

Educational Psychology, 24(4), 419–444.

Ciceri, F., & Cafaro, P. (2011). Come leggere... gli stili di apprendimento e gli stili cognitive. In G. Stella & L. Grandi (eds.), *Come leggere la dislessia e i DSA* (pp. 16-25). Firenze: Giunti Scuola.

Cornoldi, C. (1999). La diversità come fattore di apprendimento: stili cognitivi e

intelligenze. In L. Tuffanelli (ed.). *Intelligenze, emozioni e apprendimenti. Le diversità nell'interazione formativa* (pp.109-128). Trento: Erickson.

Cornoldi, C., De Beni, R., & Gruppo MT (2001). *Imparare a studiare 2. Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio*. Trento: Erickson.

De Beni, R., Pazzaglia, F., Molin, A., & Zamperlin, C. (2003). *Psicologia cognitiva dell'apprendimento. Aspetti teorici e applicazioni*. Trento: Erickson.

Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139. Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.

Learning paths. Tante vie per imparare. www.learningpaths.org (ver.15.07.2016).

Mariani, L. (2000). *Portfolio. Materiali per documentare e valutare cosa s'impara e come si impara*. Bologna: Zanichelli.

Pennac, D. (2008). *Diario di scuola*. Milano: Feltrinelli.

Serafini, M.T. (2009). *Come si studia*. Milano: RCS libri.

Trincherò, R. (2016). *Si nasce di legno o ci si diventa? Il mito dell'intelligenza come dono di natura*. In F. Batini & M. Bartolucci (eds.), *Dispersione scolastica. Ascoltare i protagonisti per comprenderla e prevenirla* (pp. 61-66). Milano: Franco Angeli.

Wolf, M., & Barzillai, M. (2009). The importance of deep reading in a digital culture. *Educational Leadership*, 66(6), 32–35.